

IERI SERA AL CITTANOVA

Quando l'uomo è disumano

'Da Theresienstadt a Lampedusa' recital di parole e musica

CREMONA — Uno spettacolo in ricordo della shoah, nella ricorrenza della Giornata della Memoria, ma dedicato anche a tutti i popoli costretti in ogni epoca a migrare, a fuggire perché perseguitati da guerre, fame, miseria, per il colore della pelle o per discriminazione politica o religiosa. Tutto ciò ha voluto essere *Da Theresienstadt a Lampedusa*, l'originale progetto di **Gottfried Wagner** — pronipote del celebre compositore nonché autore del libro *Il Crepuscolo dei Wagner* in cui coraggiosamente denuncia i legami con il nazional-socialismo dei suoi avi — realizzato grazie alla collaborazione di **Eleonora Carapella** e dell'associazione

Paola Manfredini. È stato **Giovanni Battista Colombo** a introdurre la serata spiegando il significato di un concerto che ha inteso ricordare i tragici errori compiuti dall'uomo settant'anni fa con con l'olocausto ma anche oggi con tutte le persecuzioni che avvengono in svariate parti del mondo. È stata **Simona Carapella**, voce recitante, ad aprire lo spettacolo con la lettura di testi curati dallo stesso Wagner e da **Paolo Colombo**. A seguire, dopo la proiezione di filmati propagandistici del regime nazista, il coro di voci bianche della scuola media Campi ben diretto da **Vatio Bissolati** ha in-



Il coro delle voci bianche della Campi e sotto il pubblico al Cittanova (foto Zovadelli)



Giovanni Battista Colombo ieri al Cittanova

terpretato una fantasia di temi da *Brundibar*, operina per bambini del compositore **Hans Krása** originariamente rappresentata dai bambini del campo di concentramento di Theresienstadt. Il coro è stato accompagnato dall'ensemble formato da **Eleonora**

Carapella (piano), **Daorsa Dervishi** (flauto), **Maurizio Cadossi** (violino) e **Gregorio Buti** (cello). Gli stessi interpreti hanno poi eseguito brani di **Viktor Ulmann**, **Aldo Finzi**, **Olivier Messiaen**, **Luca Lombardi**. Alla fine gli interventi del poeta **Karl Lumbomirski** e di **don Antonio Pezzetti** (ro.c.)